Anno XXIII. Giovedì 1° Dicembre 1870 N. 279

GAZZETTA FERRARESE

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE, ED AMMINISTRATIVE

PREZZO D' ASSOCIAZIONE *(pagabili anticip.)*

	ANNO	SEMES.	TRIMES.
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Si pubblica tutti i Giorni eccettuati i Festivi

AVVERTENZE
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia del 27 novembre, nella sua parte ufficiale, conteneva:

R. decreto per cui è pubblicata nelle provincie romane la legge che istituisce il servizio semaforico in un col decreto che ne regola l'applicazione, nonchè la legge relativa alla riforma della tariffa telegrafica.

R. decreto per cui sono pubblicati ed avranno vigore nelle provincie romane, parte al 1° gennaio, parte al 1° febbraio e parte al 1° aprile 1871, il Codice civile, il Codice di procedura civile, il Codice penale, il Codice di procedura penale e il Codice commerciale, nonchè parecchi regi decreti.

R. decreto per cui le affrancazioni di canoni enfiteutici, livelli, decime, ecc.. dovuti a corpi morali avranno luogo nelle provincie romane a tutto il 1871.

R. decreto che dà alcune disposizioni che dovranno valere all'epoca in cui andrà in vigore nelle provincie romane il Codice penale italiano.

Un decreto con cui è autorizzata l'associazione anonima — Il Teatro sociale di Milano —.

R. decreto che approva la vendita di due tratti di strada abbandonata in territorio di Brenta (Como).

R. decreto del ministro della pubblica istruzione per cui è iscritta nel gran libro del debito pubblico in capo del ministero della pubblica istruzione la somma di lire mille per il premio Carrò.

Politica vecchia e Politica nuova

—:o:—

(Continuazione e fine vedi N. di jeri)

Molte altre idee dovrebbero poi correggere gli scrittori della *Provincia* per vantarsi a buon diritto gli antesignani del progresso. Fra i postulati dei moderni studiosi di scienze politiche v' ha per primissimo il rispetto dei partiti oppositori, sieno dessi della maggioranza o della minoranza, perchè, da tutti si svolge del pari un importante elemento che concorre all'opera della civiltà. Davvero non sappiamo perchè invece la *Provincia* segni all' ostracismo il partito dei sostenitori del Lovatelli. Il governo monarchico costituzionale ch' è il loro ideale, parte certo dal principio della sovranità popolare, quindi in esso come nelle repubbliche il potere sovrano è diviso in forma ed in sostanza fra i diversi membri della nazione. Ciò risguardo ai principî; per riguardo poi alle persone anche nelle fila di quegli uomini, ve n' ha un bel numero che scese in campo a pugnare contro lo straniero; che sagrifica le private cose per il disimpegno delle pubbliche; che predica e sente l' amore alla libertà; che sa rinunciare pel bene del popolo alla stessa vanagloriosa popolarità; e che non temerebbe nemmeno la morte nel propugnare lealmente ed onestamente le proprie convinzioni. Forse tutt' al più in quelle fila scarseggieranno gli energumeni e gli apostati.

La stessa idea del progresso ha forse negli scrittori della *Provincia* una precisa e chiara espressione? Noi non abbiamo luogo di supporlo e perchè non ci spaventa il mettere a nudo i più intimi ripostigli delle nostre credenze, diremo che ne pensiamo noi, ed insieme molti dei sostenitori del Lovatelli. Per quanta unità di intento si possa riconoscere nel complesso della società umana, noi il progresso non giungiamo a supporlo se non in quanto abbia per punto di partenza l' individuo, e le società minori come la famiglia ed il Municipio. In questo campo tutto ciò che direttamente od indirettamente accresce le forze dell'individuo, o porge ad esso nuovi modi di svolgimento, è un progresso. Filosoficamente si potrebbe dimostrare come ciò accada sempre per un incremento di rapporti fra gli uomini in senso stretto e fra gl' individui elementari della natura in un significato più ampio; ma a noi basta il concludere che se il progresso sociale è subordinato all' individuale, tutte le teorie liberali devono ammettere il rispetto di quanto l' individuo ha di proprio, e sopratutto delle sue opinioni. E per ciò le esclusioni che un partito vuol fare degli altri dall' iniziativa dell'avvenire sociale, l'isolarsi di alcuni uomini affermando una tutta propria distinta missione, è un modo retrivo di politicare!

Qui stà il cardine fondamentale di quella politica nuova che noi seguiamo, ma non si può arrestarsi a questa definizione: noi non vogliamo farci davanti al popolo con solo orpello di frasi ma con solidità di idee; sarà forse meno abile ma è più coscienzioso. Epperciò ci rechiamo a debito il chiarire che cosa vogliamo colle nostre aspirazioni a sempre più larghe libertà.

Riconosciuta l' importanza dell' individuo nella società, e rilevatone qual corollario la necessità del suo perfezionamento, bisogna determinare i limiti delle varie sfere d'azione; e cioè fin dove può giungere la sua attività, e quando questa debba essere ristretta. Ciò a veder nostro implica solo il porre delle leggi negative, e basterà in generale affermare che l' individuo ha sempre diritto d' agire ogni volta che non viene ad esserne offesa la libertà altrui. Checchè ne dica il Dupont White più estenderemo l'importanza dell' iniziativa delle singole parti, meglio se n'avantaggierà l'insieme che da esse risulta. Nel mondo il bene è rappresentato dalla vita, il male dalla cessazione di questa; accrescere la intensità delle forze vitali è opera sacrosanta di progresso. Or dunque possiamo stabilire, e si consultino gli avversari nostri se giunsero mai essi a dottrine più larghe, che la tutela governativa presuppone dei pupilli; e che quindi non ha ragione di essere tutte le volte che coloro per cui è esercitata non ne hanno più mestieri, od anche in contrario caso se dessa è viziosa e riesce a cattivi risultati. Da altro lato poi il lavoro per l' ottenimento di maggiori libertà deve procedere in questa guisa che tutte le volte che il governo scioglie un vincolo, già ne sia stato annodato un nuovo pel mantenimento dell' unità sociale dalla coscienza generale degli individui; imperocchè non dobbiamo dimenticare che la dottrina dell'individualismo non debbe poi condurre al dissolvimento dello stato di società. E così per esempio i monopolî governativi diventeranno un assurdo in quei soli paesi in cui lo spirito di associazione basti alla prosperità nazionale. Onde si spiega chiaramente perchè una democrazia anche spenta come quella degli Stati Uniti possa all'occasione addottare una politica protezionista rispetto a certi rami di commercio, mentre i primi elementi dell' economia pubblica mostrano l' utilità in astratto del libero scambio.

Continuando nella nostra esposizione forse dove presenteremmo un lato debole agli avversari nostri, sarebbe confessando ad essi, che non crediamo al domma dell'eguaglianza. È questa una delle dimostrazioni più difficili, e se ci fosse dato d'estenderci, non temeremmo nemmeno in questo punto nessuna confutazione; ma teniamo troppo alla nostra sincerità per non accennare almeno di volo i nostri pensieri in proposito. Lo stesso Rousseau che pure nel suo *contratto sociale* fonda quasi la legge dell' uguaglianza, dice in quello stesso libro che uno stato di cose ad essa corrispondente non ha mai esistito e non esisterà mai. Ma per comprendere quanto equivoco si celi in questa parola *uguaglianza* basti il considerare che ove si trattasse di uguaglianza di fatto la natura stessa crea e conserva la diversità degli uomini e delle loro forze, e che da queste risulta ogni avvicendamento d' interessi, ogni necessità ed ogni ben essere privato, e infine tutto l' organismo della vita sociale. La falsità delle dottrine del comunismo e del socialismo deriva dalla premessa della dottrina dell'uguaglianza; caduti nell' una bisogna cadere anche nell' altre. La politica vecchia dei nostri avversari non ischiva nessuno di tali assurdi. Noi invece, uomini d' una politica nuova, diciamo che v' ha eguaglianza solamente nella dignità della persona umana; e che poi non si può pretendere un livello comune di pochezza quando si sorte invece col nascere una forza varia ma universale di innalzarsi successivamente. Ciò che dobbiam tutti riconoscere è il diritto, che vien conferito dalla dignità di persona umana, dello applicare liberamente le proprie forze e dell' averne tutelati i risultamenti.

Ma, riassumendo, noi crediamo aver dimostrato a sufficienza che sono i nostri avversari i quali debbono al confronto di noi riportare la taccia di retrivi. Quando essi mostreranno di precederci nello studio delle scienze, e nella deferenza per le conclusioni a cui esse vengono, cederemo volontieri quel posto d'onore che intanto ci ar-

roghiamo: ora per altro, lo diciamo con orgoglio, siamo in caso d'illuminare e non d'essere illuminati.

L'articolista della *Provincia* finisce coll'ammonire sè stesso e il proprio partito a prepararsi ed a sperare nelle lotte future. E sia; ma non si creda di poter monopolizzare anche l'alacrità e la speranza. Noi pure staremo preparandoci, noi pure confideremo; che se per avventura ne avvenga di non riportare più l'appoggio della maggioranza, fedeli ai nostri convincimenti, seguiteremo a lottare, sfidando fin d'ora e per sempre ad accusarci d'essere i campioni degli interessi stabiliti invece che quelli d'un migliore avvenire della umanità. Noi diremo con un moderno poeta

Il vero è eterno,
E non s'affretta a rivelar sè stesso
Per questo appunto che non muor giammai.

E questa fede, la più bella che uom possa vantare, ci presterà sempre nuove forze e ci darà se non altro la vittoria del perseverare.

Qui avremmo finito: ma vogliamo prima accennare ad un ultima cosa. Sappiamo che parrà ingenuo l'aver condotta la battaglia su di un campo così serio; la più parte dei nostri avversari è gente la quale, più che aver dei principii, intende a conseguire dei risultati pratici; essi vogliono specialmente scuotere ciò che esiste, per ciò solo che esiste, e perchè hanno sete di novità. Ci basti dire che cel sappiamo; e che indoviniamo come costoro si faccian belli delle più sante parole,

Nam quum magna malae superest audacia causae
Creditur a multis fiducia.

Che se poi ne si dicesse che non fu generoso il combattere l'articolo della *Provincia* perchè giornale agonizzante, risponderemo che esso annunziava di sospendere e non d'interrompere le sue pubblicazioni. Che la Direzione di questi giorni esiga un nuovo voto di fiducia, niente di più naturale; ma è anche naturale il ritenere che se le fu così facile d'entrare in seggio, le sarà facile del pari il venir rieletta. Allora essa potrà spiegare di nuovo tutta la sua vitalità; perciò non pensammo d'aver a fare con dei morti.

Enea Cavalieri

GARIBALDI IN FRANCIA

Il *Movimento* ricevè la lettera seguente da uno dei suoi corrispondenti dal campo garibaldino dei Vosgi:

Autun, 22 nov.

(M) Tutti conoscono a quest'ora il fatto d'armi di Chatillon dove Riciotti Garibaldi fece prigionieri 174 prussiani. Vi erano 9 ufficiali e questi arrivarono ieri sera a Autun dove si presentarono alla *Mairie*. Saputo del loro arrivo, il colonnello Lobbia mandò un suo ufficiale perchè li accompagnasse allo stato maggiore che ha sede alla sotto-prefettura, ed ivi furono da noi ricevuti con quelle cortesie che si seppero maggiori.

Nella nostra accoglienza vi era certamente un pizzico di curiosità, del pari che un po' di amor proprio nazionale nelle nostre maniere; ma ciò non ostante vi era qualche cosa di spontaneo nei nostri cuori che ci spingeva verso loro e ci persuadeva a considerarli come fratelli. Sì, in mezzo alla nostra vita militare, fra i rumori della guerra, in mezzo al fuoco ed al sangue, spontaneo nasce il sentimento della fratellanza umana: sì, noi combattiamo nei prussiani il principio monarchico, dispotico, ma non combattiamo gli uomini perchè noi non serviamo un uomo, sibbene noi propugniamo un'idea; noi, rappresentanti della democrazia, vogliamo abbattere colle armi il dispotismo per assicurare il trionfo della libertà.

Vi riusciremo noi? Potrà coronare il successo gli sforzi di un nucleo di generosi?

E i repubblicani dalla camicia rossa, questa porpora del popolo, potranno spuntare l'urto di quelle masse d'uomini che si riversano sulla Francia?

Questi prussiani servono come automi l'ambizione di un monarca e di un partito che ama le armi e la guerra come suo unico fine o come mezzo d'impero; eppure noi li abbiamo visti; la loro fisonomia, le loro maniere, tutto spira in essi l'intelligenza e quella tranquillità che viene dal sentirsi moralmente forti; eppure essi hanno la mente sagace e i sentimenti elevati; oh! sì, ne son certo; se i principii che noi propugniamo allignassero tra loro, vi metterebbero profonde radici; ma tempo verrà, e sia presto, che anche le genti tedesche comprenderanno *libertà eguaglianza* e *fratellanza*, e allora la reppubblica non perirà più tra loro.

Frattanto noi li combattiamo; essi sono i nostri nemici, ma prigionieri sono nostri fratelli, e non corriamo dietro alla loro carrozza a fischiarli e minacciarli, come faceva ieri la popolazione di Autun.

E di questo popolo non erano interamente tranquilli i nostri prigionieri, perchè domandarono se erano interamente sicuri da offese, dicendo che temevano per sè stessi come padri di famiglia; e difatti erano tutti ammogliati, ed uno di essi appena da 6 settimane, quando partì per la guerra.

Essi speravano di poter vedere Garibaldi, perchè credevano di essere al suo quartier generale; e per dare un'idea di ciò che si può pensare a riguardo del nostro eroe presso i prussiani, commetterò l'indiscrezione di palesare poche parole di una lettera che un di essi scrisse stamattina alla sua famiglia; esso diceva: « noi siamo al quartier generale di papà Garibaldi. »

Del caso loro parevano quasi ammirati, come di cosa straordinaria, e lo è davvero dopo la lunga serie di disfatte francesi.

Essi dicevano che Ricciotti avveva saputo fare il colpo in regola per sorprenderli e così bene che, alcuni erano a dormire all'albergo e uno d'essi un po' sordo, che non aveva sentito le fucilate, fu fatto prigioniero in letto.

Del resto si passò una brillantissima serata, con una piena confidenza reciproca, e si terminò il banchetto bevendo alla salute delle nazioni italiana e prussiana, all'indipendenza e alla fratellanza di tutti i popoli. Domani mattina partono prigionieri sulla loro parola alla volta di Lione.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE 29 Ieri tutti i ministri si adunarono in Consiglio.

— Volgono al loro termine presso il ministero d'agricoltura e commercio gli studi relativi ad un progetto di legge sulla pesca che sarà presentato alla prossima riapertura del Parlamento.

— Il ministro della marina è partito per Genova.

— Dicesi che quanto prima un maestro delle cerimonie, un generale aiutante di campo e due maggiori ufficiali d'ordinanza di S. M. si recheranno a Genova per ricevervi la deputazione spagnuola.

— Varii giornali vanno annunziando che l'on. Rattazzi trovasi a Roma. Egli, almeno a tutto ieri, non si è mosso da Firenze.

— Crediamo sapere siasi deciso, che la ferrovia Orvieto-Orte debba essere aperta al pubblico non più tardi del prossimo aprile; e che l'altro tronco Torrenieri-Grosseto debba trovarsi ultimato ed attivato entro il corrente anno 1871.

NOTIZIE ESTERE

Leggiamo nella *France*:

« Trattasi sul serio della prossima partenza del sig. Glais Bizoin per il quartier generale a Versailles.

« L'onorevole delegato del governo della difesa nazionale non attendeva per mettersi in viaggio, che il salvacondotto che fu già chiesto.

Tuttavia la sua missione non si riferirebbe a nessuna trattativa relativa alla guerra attuale. Essa avrebbe uno scopo analogo al passo fatto in nome dell'Inghilterra dal signor Odo Russell.

Il sig. Glais Bizoin sarebbe incaricato di sapere dal sig. di Bismarck la linea di condotta che la Prussia conta di seguire nella questione sollevata dalla Russia. »

Leggiamo nel *Constitutionnel*:

« Apparendo che il vescovo di Orléans, monsignor Dupanloup, ha fatto in gran mistero un viaggio diplomatico da Orléans a Versailles: Si dice che egli sia stato ricevuto dal re, ma non oserei guarentirlo. Monsignor Dupanloup, a quanto si assicura, ha l'intenzione di persuadere il re ad una combinazione politica fondata sopra una fusione dei rami di Borbone e di Orléans. Enrico V (il conte di Chambord) salirebbe sul trono di Francia, e siccome egli non ha figli, il conte di Parigi sarebbe il suo successore eventuale. Non potrei dire se questa prospettiva sembrò lusinghiera pel re, ma persone che conoscono intimamente il conte di Chambord assicurano che monsignor Dupanloup non ha su di lui una grande autorità, e che meno d'ogni altro questo prelato potrebbe indurlo ad una fusione. »

Leggiamo nei giornali di Parigi del 19:

« *Rapporto militare.*
« *18 novembre sera.*

« Malgrado gli ordini espressi più formalmente per la via dei giornali e per quella delle affissioni, perchè gli avamposti non vengano oltrepassati in alcun caso, alcuni abitanti di Parigi escono dalla città, spargendosi in masse e da tutte le parti insieme, nelle campagne. Essi si avanzano così sino alla portata più vicina delle linee prussiane, incoraggiati dall'attitudine del nemico il quale li inquietava di rado. Quest'ultimo ad onta di ogni sentimento d'umanità, tira ora in modo continuo sopra uomini disarmati, nonchè sopra donne e fanciulli. Vi furono dei morti e feriti. Il governatore di Parigi, profondamente commosso da una situazione a cui gli avamposti non possono rimediare stante l'estensione delle nostre linee esterne, porta questi fatti a cognizione di tutti gli abitanti e li scongiura a non violar più ordini, la trascuranza dei quali ha conseguenze tanto dolorose.

« *Il governatore di Parigi*
« *generale* Trochu »

CRONACA LOCALE

Rendiamo noto che con Decreto ministeriale in data 29 Novembre testè spirato venne prorogato fino a tutto il 15 corrente il termine per la presentazione delle schede di denuncia dei redditi sui fabbricati.

Il Periodico *la Provincia di Ferrara* ha annunziato ieri l'altro che per alcuni giorni saranno sospese le sue pubblicazioni.

Al Teatro Comunale la beneficiata della prima donna soprano assoluto, signora Catterina Massini, ha ottenuto iersera un brillante successo.

Nell' Opera IL BARBIERE DI SIVIGLIA la seratante si è dimostrata anco una volta un' abilissima *Rosina*, e non le mancarono quindi i soliti applausi.

Dove poi ebbe essa a raccorre speciali ovazioni e festeggiamenti si fu nella *scena* e *duetto* del BALLO IN MASCHERA che, dopo l'Atto 1.° di detta Opera, cantò assieme al tenore signor Cesare Sarti il quale è stato degno compagno a lei interprete felice di quel magnifico pezzo di uno de' più pregevoli melodrammi del cigno di Busseto.

A questo punto la signora Massini venne pure regalata di due graziose cestine di fiori e d' una bella ghirlanda d' alloro con magnifico nastro.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

30 Novembre 1870.

NASCITE — Maschi 2. — Femmine 2. — Totale 4.

MORTI — Manfredini Gaetano di Ferrara, d'anni 18, sellajo celibe — Battaglioli Antonio di Ferrara, d' anni 21, celibe — Tassinari Luigia di Ferrara, d'anni 71, ricoverata, vedova — Carlini Catterina di Tresigallo, d' anni 58, contadino, conjugata — Fulkner Rosa di Ferrara, d' anni 46, domestica, vedova.

Minori agli anni sette — N. 3.

CRONACA GIUDIZIARIA

CORTE D' ASSISIE
DEL CIRCOLO DI FERRARA

Udienza 29 e 30 Novembre 1870.
Presidenza Cav. Cornazzani

Causa del P. M. contro

1.° Casadio Angelo, d' ignoti, d'anni 41, nato e domiciliato a Faenza, ammogliato con prole, ginnastico, detenuto dal 6 Maggio 1869, recidivo;

2.° Degli Innocenti Guglielmo, del fu Giovanni, d' anni 20, nato in Alfonsine (Ravenna), senza stabile dimora, nubile, garzone del prenominato Casadio, detenuto esso pure dal 6 Maggio 1869;

Accusati

Di furto qualificato pel tempo; per avere nella notte del 13 al 14 Aprile 1869 in Massa Finalese rubato a danno dell' avv. Rubino Donati e sotto il portico del fienile dipendente da casa abitata una biroccia a due ruote del dichiarato valore di Lire 90:

Di altro furto qualificato pel tempo; per avere nella notte del 24 al 25 detto mese d' Aprile, in Marmorta, rubata una cavalla del peritato valore di Lire 220 a danno di Vincenzo Zanarini, togliendola dal cortile dipendente dalla di lui casa di abitazione, nonchè un biroccio di proprietà di Antonio Cantelli che teneva sotto il porticato della casa stessa da lui coabitata col Zanarini:

Di altro furto qualificato pel tempo; per avere nella notte del 4 al 5 Maggio 1869, in Portomaggiore, rubato da un portico dipendente da casa abitata una cavalla del valore di Lire 60 a pregiudizio di Matteo Cavallini, e due altre cavalle del complessivo costo di Lire 320 a danno di Morandi Federico, nonchè un birocciuo del valore di L. 20, appartenente a Matteo Sella che aveva in custodia le cavalle predette.

Rappresentante il P. M. avv. Giuseppe Giardino, sostituto procuratore del re. — Difensore avv. Guelfo Pasetti.

I signori Giurati dichiarano il Guglielmo Degli Innocenti non colpevole dei tre reati appostigli, e dichiarano altresì non colpevole dei medesimi l' Angelo Casadio.

Il verdetto però stabilisce che soltanto il Casadio è colpevole di ricettazione dolosa, previa intelligenza cogli autori degli accennati tre furti, delle cavalle e rotabili superiormente indicati, escludendo in ognuno de' furti la qualifica del tempo, ed ammette a favore di lui le circostanze attenuanti.

Dietro il verdetto, il Presidente dichiara Degli Innocenti assolto dalle imputazioni ascrittegli e ordina sia tosto ridonato a libertà; e la Corte, ritenuta la recidività del Casadio, condanna il medesimo alla pena del carcere per anni tre, decorribili dal succitato giorno del suo arresto, all' indennità verso chi di ragione e alle spese del procedimento.

Ultime Notizie

L' *Opinione* d' oggi reca:

Delle 508 elezioni se ne conoscono 496; non ne mancano che 12.

I deputati nuovi ascendono già a 172.

La Deputazione spagnuola starà nel Lazzaretto sino alle ore pomeridiane di venerdì. Essa interverrà in quel giorno stesso al pranzo che le offre il Municipio di Genova.

Sarà a Firenze sabato; domenica avrà luogo a Pitti la solenne funzione della presentazione del voto delle Cortes e dell' accettazione, per parte di S. A. R. il Duca d' Aosta, della Corona di Spagna.

S. E. il marchese di Torrearsa è nominato presidente del Senato per la prossima sessione.

La proposta d' una Conferenza delle potenze che hanno firmato il trattato del 30 marzo 1856 per discuterne la revisione, pare abbia molta probabilità di esser accettata così dalla Russia come dagli altri governi interessati.

Togliamo dal *Diritto*:

Il 5 di dicembre si riaprono le sedute parlamentari. Il primo atto, dopo il discorso della Corona, è la costituzione del seggio presidenziale.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

Firenze 30. — *Versailles* 28. — *Ufficiale*. — In seguito alla battaglia vittoriosa del 27 Amiens fu occupata dalle nostre truppe.

Il principe Federico Carlo annunzia che il 10° corpo attaccato oggi dal nemico con forze superiori si concentrò presso Beaume Larolande, ove mantenne la posizione vittoriosamente, e venne rinforzato dalla 5.° e 10.° divisione di cavalleria.

Il principe assisteva al combattimento. Le nostre perdite furono circa 1000 uomini, quelle del nemico sono molto considerevoli.

Abbiamo fatto parecchie centinaia di prigionieri. La battaglia durò 5 ore.

Vienna 30. — La *New-Presse* ha da Pest: Il Consiglio dei ministri accettò la proposta della conferenza a condizione che la Russia riconosca la competenza della conferenza, ritiri il passo fatto, e in caso di rifiuto, le altre Potenze procedano concordi.

Berlino 30. — Si annunzia l' arrivo di Favre a Versailles per nuove trattative.

Attendesi la Capitolazione di Parigi ai primi di dicembre.

Gli avamposti prussiani aggiransi presso Tours.

I ministri ed il Corpo diplomatico si trasferirono a Bordeaux.

Marsiglia 30. — Rendita francese 54 25 italiana 54. 80.

Lione 30. — Rendita francese 52 — italiana 54. 50.

Londra 30. — Consolidato inglese 92 e 15/16, italiano 54 13/16.

BORSA DI FIRENZE

	29	30
Rendita italiana . .	58 10 58 —	58 12 58 07
» » fine mese	— — — —	— — — —

	29	30
Oro	21 08	21 08
Londra (tre mesi) . . .	26 30	26 28
Francia (a vista). . . .	— —	— —
Prestito Nazionale . . .	76 75	76 75
Obbligaz. Regia Tabacchi.	466 —	466 —
Azioni » »	696 —	693 50
Banca Nazionale. . . .	2350 —	2350 —
Azioni Meridionali . . .	325 —	327 —
Obbligazioni »	171 —	171 —
Buoni »	440 —	439 50
Obbligazioni Ecclesiastiche	78 27	78 15

Spettacolo d' oggi

Teatro Comunale. — Si rappresenta l' opera buffa DON PASQUALE del maestro Gaetano Donizetti. — Ore 8.

ANNUNZI GIUDIZIARI

R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA

Nota per aumento di sesto

Il Cancelliere del Tribunale predetto

RENDE NOTO

Che il Tribunale stesso con verbale, le sentenza di jeri dichiarava deliberatario il Sig. Gaetano Masieri di questa Città per il prezzo di L. 3,388: 66, della sottodescritta Casa subastata ad istanza del Dottor Massimiliano Boniotti di qui in pregiudizio di Reggi Maddalena vedova Netti, e Netti Carlo, e Gaetano madre e figli di Ferrara e che il termine utile per fare l' aumento non minore del sesto sull' indicato prezzo di delibera a norma dell' articolo 680 del vigente Codice di Procedura Civile va a scadere col giorno di Mercoledì quattordici del prossimo mese di Decembre tanto ecc.

Indicazione dello Stabile

Una Casa con Cortile situata in Ferrara nella strada Corso di Porta Romana segnata col Civico Numero 4536 vecchio e 101 nuovo, confinante a ponente colle ragioni della Prebenda di S. Bartolomeo, ora Tambellini, a levante con quelle di Nicola Roncarà a mezzodì colla detta via Corso di Porta Romana, ed a tramontana colle ragioni del dott. Domenico Boari, ovvero ecc.

Qual Casa è soggetta ad un annuo canone enfiteutico di L. 42, 56, a favore della Congregazione di Carità di Ferrara per l' Opera Pia Monte Farine.

Ferrara 30 Novembre 1870.

Firmato Francesco Collevati - *Vice Canc.*

Registrata con Marca da L. 1, 10 apposta ed annullata a termini di legge.

Conforme

Francesco Collevati - *Vice Canc.*

(26) **Avviso**

Nel Negozio sottoposto allo stabilimento della PIA CASA DI RICOVERO trovansi in vendita articoli d'industria confezionati dai ricoverati, e cioè **Stuoje** da pavimento, e di paviera, **Cestini** fini, e ordinari, **Cordaggi** a prezzi modici.

AL NEGOZIO
di Chincaglieria
DI
GIUSEPPE PURICELLI
GRANDE ASSORTIMENTO
LANERIE D'INVERNO

in Corpetti, Mutande, Calze, Cache-nez e Manichetti a colori -- Camicie di flanella da L. 8, 10 e 12 cadauna.
Guanti di Cachemire con flanella e senza.
,, di pelle lucida di Milano a L. 1. 50 il pajo.
,, di pelle per donna a due bottoni a L. 2.
,, a doppia cucitura a L. 2. 50.
,, di dante a semplice cucitura a L. 2. 50.
,, di dante a doppia cucitura L. 3.
,, di pelle con flanella rossa L. 3.
,, di pelle con pelo. L. 4.

Ultime Novità in Sciarpe di seta, Cravate e Nastrini.

PRONTA E SICURA GUARIGIONE
DELLA TOSSE
con la **Pasta di Tridace**
del Farmacista C. PANERAI di Livorno.

Questa nuova pasta pettorale, d'azione meravigliosa è il vero rimedio contro la Tosse, tanto che essa derivi da irritazione delle vie aeree, o dipenda da causa nervosa: giova poi nelle *Bronchiti*, nel *Mal di Gola* e nei *Catarri Polmonari*.

La prontezza dei suoi effetti, le innumerevoli guarigioni ottenute di tossi anco le più ostinate, e le molte esperienze fatte con pieno successo da tanti distinti medici, pongono questo rimedio molto al disopra degli altri; e giustificano il gran credito che in breve tempo si è acquistato ovunque fu conosciuto, quantunque non accompagnato dai soliti attestati delle solite miracolose guarigioni.

Per scansare la contrafazione, esigere sopra ogni scatola la firma del suo preparatore, e dirigersi alla Farmacia NAVARRA, Piazza della Pace, ove si vende al prezzo di Lire 1 a scatola munita della relativa istruzione.

Società del Concime Ligure Marino
Genova via Fossatello 18.

Questo Concime, dietro esperienze fatte nell'annata agricola attuale che fu così avversa per la siccità ai concimi artificiali, può essere, con piena fiducia di riuscita, raccomandato pei grani per la canapa pel ravizzone, gli ortaggi, gli agrumi, le viti, i gelsi e le leguminose.

Edotta la Società dalla esperienza, ha aumentata la dose dei fosfati per quello destinato alla coltura del grano e dei prati irrigatorii, ed ha reso più facile la decomposizione delle sostanze azotate.

Le relazioni sui risultati ottenuti si trovano nell' Opuscolo agli Agricoltori che si vende alla sede della Società. In esso vi sono norme e dettagli per la maniera di adoperarla, ed altre nozioni utilissime per i coltivatori.
PREZZO — L. 22. 50 al quintale franco d'imballaggio sul vagone o a bordo.
" " 25. — al quintale specializzata per le colture industriali.

Alla sede della Società stessa si vende ALBUMINA DI SANGUE, di diverse qualità.
La Merce si vende a pronti contanti senza sconto.

PIA CASA DI RICOVERO — MOVIMENTO A TUTTO IL 30 DI NOVEMBRE 1870.

Erano al 31 Decembre dello scorso anno		Ammessi durante l'anno	Usciti nell'anno corrente	Morti	Totale usciti e morti	All' Ospedale a tutt' oggi	Presenti a tutt'oggi	In permesso
Uomini	100	33	7	26	33	7	93	»
Donne	100	21	1	20	21	8	91	1
Fanciulli	112	21	19	1	20	4	109	»
	312	75	27	47	74	19	293	1
Eventuali	75	»	»	»	»	»		»
Totale	387	75	27	47	74	19		1

Acqua Anaterina

Io sottoscritto soffriva da molti anni terribili dolori di denti, in guisa che ne ho perduto la maggior parte. Ai 24 dello scorso mese fui nuovamente attaccato da forti dolori; e presa dell'**Acqua Anaterina** del deposito del signor **I. G. Popp**, dentista in Vienna, appena adoperata, al momento stesso cessò quel terribile dolore; facendo ora giornalmente uso di tal eccellente rimedio, mi ritrovo libero da ogni dolore, ed ora mosso da viva riconoscenza, depongo a pubblica cognizione il presente certificato in segno della candida verità, e compartisco a quest'eccellente Acqua la ben meritata lode, colla brama che essa possa, essere anche ad altri di giovamento. Viena, 1868 Dott. **J. Fetter.**

Deposito in Ferrara L. COMASTRI Via Borgo Leoni; Bologna Stabilimento Chimico CLEMENTE BONAVIA; Ravenna BELLENGHI; Rovigo A. DIEGO.

Carie
MALE
AI
DENTI
NEVRALGIE

ACQUA DENTIFRICA ANATERINA
del dott. J. G. POPP.
MEDICO-DENTISTA A VIENNA (AUSTRIA)
PATENTATA E BREVETATA IN INGHILTERRA, IN AMERICA E IN AUSTRIA

Guarisce istantaneamente e radicalmente i più violenti mali ai denti. Essa serve a pulire i denti in generale, anche allorquando sono intaccati dal tartaro, e rende ai denti il loro color naturale; essa serve anche a nettare i denti artificiali. Quest'acqua risana la purulenza delle gengive ed è un mezzo sicuro e positivo per dar sollievo nei dolori provenienti da denti, cariati e così prima dei dolori reumatici ai denti per conservare un buon alito, e a purificarlo quando si hanno fungosità nelle gengive. È provata la sua efficacia nel raffermare i denti smossi e per rinvigorire le gengive che fanno sangue troppo facilmente. **L. 2 50 la boccetta**

Deposito in Ferrara L. COMASTRI, Via Borgo Leoni; in Bologna Stabilimento Chimico Bonavia; Ravenna Bellenghi; Rovigo A. Diego.

---

(1) # LA VERA SPOSA

OVVERO

LUCIA DI LAMMERMOOR

Non meno celebri dei romanzi del *Sue* e del *Dumas* sono quelli di **WALTER-SCOTT**, il quale, a giusta ragione, meritossi di essere chiamato il padre di cotal genere di letteratura. Se nei primi il rapido avvicendarsi degli avvenimenti e, diciamolo pure, le passioni spinte all'esagerazione in odio alla verità, riescono a cattivare l'attenzione di un numero infinito di lettori, nei secondi non pochi pur si compiacciono delle animate descrizioni, veramente sorprendenti per graziosa naturalezza, dello svolgimento piano delle situazioni drammatiche e della bellezza dei personaggi storici o fittizi.

Prezzo d' abbonamento franco di porto nel Regno.

Il primo volume completo *(Ivanhoe)* di 34 dispense. . . . . costa L. **3**
Il secondo volume completo *(Il Castello Kenilworth)* di 33 dispense . . . « **3**
Il terzo volume completo *(Storia delle Crociate)* di 27 dispense . . . . « **3**
Il quarto volume completo *(Il Monastero)* di 29 dispense . . . . . . « **3**
Il quinto volume completo *(L' Abate)* di 33 dispense . . . . « **3**
Il sesto volume in associazione *(Lucia di Lammermoor)* di 27 dispense . « **3**
Il settimo volume in associazione *(I Puritani di Scozia* e il *Nano Misterioso)* di 30 dispense . . . . « **3**

Ogni Volume fa da sè e si vende anche separatamente dagli altri senza obbligo di associazione.

Due dispense la settimana nel medesimo formato dei cinque primi volumi già ultimati. Le dispense si vendono anche presso tutti i Librai e Venditori di Giornali d'Italia a Cent. **10**. Chi si associa a tutti e sette i volumi in una sol volta manderà sole L. **19.**

Gli associati diretti ai suddetti Editori avranno indice e copertina *gratis*, e le dispense si spediranno a sei per volta.

Per l'estero le spese di porto sono a carico del committente.

Dirigere associazioni e Vaglia postali agli Editori FRATELLI SIMONETTI, *Milano, Via Pantano,* 6.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. ger.